

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. 30  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 16  
 id. trimestre . . . » 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 dano rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (notoleg-  
 gie, comunicati, dichiarazioni, ringra-  
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — La quarta  
 pagina cent. 15.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annuari  
 del CITTADINO ITALIANO via della  
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra quanto stampammo nel nostro numero di sabato e proseguiamo a pubblicare quest'oggi sotto il titolo: *Fuggite la lettura dei giornali cattivi*. Sono parole di fuoco colle quali viene fulminata la stampa malvagia, vero flagello della nostra infelicitissima patria.

Nel numero dei fogli cattivi va messa la *Gazzetta di Venezia*, e noi l'additiamo ai cattolici friulani perchè sappiano ch'è loro stretto e sacrosanto dovere di coscienza allontanare da sé quel pessimo giornale il quale mentre si vanta di chiamarsi moderata osò farsi eco alle bestemmie del Bevilacqua, e nei giorni passati lanciava una orrenda bestemmia contro la divinità di N. S. Gesù Cristo.

La *Difesa* di Venezia intanto apre una sottoscrizione di offerte al Santo Padre in protesta solenne contro la procacia sacrilega dell'empio giornale. *IL CITTADINO ITALIANO* riservandosi di ritornare sull'argomento plaude fin d'ora con entusiasmo alla nobilissima iniziativa ed innalza il grido solenne: **W. Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.**

## Fuggite la lettura dei giornali cattivi e favorite i buoni giornali

(vedi numero di sabato)

Leviamo anche oggi dagli atti del IX Congresso cattolico.

Nel tempo antico un vecchio soldato prendendo per mano il suo piccolo figlio, lo guidava all'ara dei numi, e facendogli stendere la mano: *Giura*, dicevagli: e il figlio: *Io giuro*. L'uno era Amicare Barca, l'altra Annibale, e Annibale sulla sponda dell'altare de' numi giurava odio eterno a Roma. Non è, o Signori, che io domandi il vostro odio contro i vostri nemici, che tutti abbracciamo nella carità di G. C.; ma io domando l'odio, l'odio perfetto contro l'errore, contro il giornalismo che trascina nel precipizio l'odierna generazione. E noi sotto le volte di questo tempio che ricorda i combattimenti e le vittorie della Chiesa, sopra l'altare ove riposano le ossa di uno dei più grandi eroi della Chiesa, il B. Bartolomeo di Breganze, bersaglio delle persecuzioni di Ercolano, anima e vita delle Crociate legato pontificio a Londra, a Parigi, in Palestina, fondatore, a difesa della Religione, dell'ordine della *Milizia di Cristo*, stendiamo la destra e pronunciamo il solenne voto: Odio, odio senza tregua, odio inestinguibile al giornalismo cattivo, sia

destro o sinistro, bianco o rosso, moderato o rabbioso.

Però non basta fuggire il male: bisogna operare il bene: *Declina a malo et fac bonum*, ed ecco l'obbligo di sostenere il giornalismo cattolico. Deh miei Signori che, dovremmo coprirvi il volto di vergogna! Per cinquanta giornali empî blasfemi settari, i cattolici forse ne contano uno appena di buono. E bastassero: potrebbe dirsi che mentre il liberalismo colle sue cinquantine sfumature abbisogna di cinquanta giornali, i cattolici che hanno una sola bandiera, un solo Papa, una sola dottrina, possono avere abbastanza con uno. Ma invece io devo aggiungere che mentre il giornalismo settario vive troppo spesso di una vita rigogliosa, e diviene fonte di lucro sia per le sovvenzioni delle sette e del governo, sia per la dabbennaggine, o meglio per il tradimento dei cattolici anacoluti che lo sostengono; il giornale cattolico vive di una vita tesa e anemica che bene spesso termina colla morte.

Nè mi vengano certuni a dire che non si associano al giornale cattolico perchè non è fresco nelle notizie, non è vivace negli articoli, non è originale nella cronaca. Ma chiederò a costoro: è forse per per renderlo migliore che voi gli negate quell'obolo che porgete generoso al giornale cattivo? Stroziate il giornale e vi lamentate perchè non levi alta la voce: lo stringete di dure catene, e muovete querela, perchè non cammini a passo di gigante; gli negate il pane necessario e lo rimproverate perchè non cresca della persona e non divenga un gigante? Perdonate, ma il vostro è il pianto del cocodrillo: voi imitate i farisei che inchiodano G. C. alla Croce per dargli a dileggio: *scendi e crederemo alla tua parola.*

Aiutare il giornalismo cattolico, ecco, o Signori, uno dei nostri grandi doveri nei tristi giorni che corrono. Per mezzo del giornalismo la setta potè fare tanta strage delle anime, e il non sospetto Giuseppe Ferrari la fede che si cominciò l'odierna rivoluzione coll'andare attorno la notte per gettare i numeri dei giornali entro le botteghe, alle porte dei teatri e nei luoghi più frequentati (*La révol. et les révol.*); e il giornalismo buono può portare il dittamo salutare a guarire le piaghe quasi incancrenite della Società. Quando si disse che se S. Paolo fosse vissuto al nostro tempo, avrebbe spiegato lo zelo del suo ardore nel giornalismo, si disse cosa forse non lontana dal vero.

L'aiuto al giornalismo cattolico fu proclamato necessario da ogni Congresso, e non è cosa inutile a ripeterlo anche in questo. Di uomini che diano consigli del come redigere il giornale, non difettiamo. Ma patti chiari — Amici cari — Mettete consigli, resto denari; e se i bisogni corporali del vecchio impotente, dell'infermo nel letto de' suoi dolori e dell'orfano derelitto vi muovono a pietà e vi fanno stendere generosa la destra, deh vi muovano a pietà e vi facciamo stendere generosa la destra anche tante anime, che

comminano la via della perdizione. Ma non contentatevi di associarvi e di leggere il giornale da voi: questo basterà per preservare la vostra fede: voi dovete far di più, voi dovete cercarne la diffusione per preservare anche quella degli altri. Nei caffè, negli alberghi, alle stazioni domandate il giornale cattolico rifiutando il liberale per costringere i venditori di tenerne fermi; fate girare il vostro al altri e rendetelo seme di apostolato, pagatelo per qualche pubblico luogo, ove potrà operare tanto di bene.

(continua).

## Lettera dell'Avv. Paganuzzi alla Gazzetta di Venezia

La *Gazzetta di Venezia* in suo numero dei giorni passati, ad un articolo diretto alla *Difesa*, premetteva queste parole:

« Alla *Difesa*,

« Il nostro amico Carlo Emo ci manda una replica per la *Difesa*, che noi gli pubblichiamo, non senza osservargli, che con quella gente le discussioni sono inutili, visto che i loro sdegni, le loro dichiarazioni, hanno questo solo movente: « la bottega: cioè far di tutto per trovare un cane che li lecca e uno che si abboni. Ma pare proprio che sia tempo perduto. « Tanto poi per darla da bere ai più semplici, la *Difesa* registra le offerte di tre fanatici, come riparazione di sognato oltraggio! Notiamo quella dell'avv. Paganuzzi, che sente il dovere di restituire dieci lire delle dodicimila (*diciamo dodicimila*), che egli riscuote come presidente delle Associazioni cattoliche! Oh che commedia, oh che commedia! »

L'avv. Paganuzzi in risposta di tale articolo inviava al Direttore della *Gazzetta di Venezia* la lettera che qui sotto riportiamo: ma la *Gazzetta* riteneva sufficiente di pubblicare quanto segue:

« L'avv. Paganuzzi ci scrive una lettera per far sapere (a proposito della sua offerta) che nulla egli riceve come presidente delle Associazioni cattoliche; posto gratuito. Noi avevamo avuto questa informazione tempo fa da un monsignore, e l'abbiamo ripetuta —; e aggiungeva a queste parole: trasi del solito stile garbatissimo, tutto proprio e degno della *Gazzetta di Venezia*.

Ecco la lettera dell'Avv. Paganuzzi:

Sig. Dirett. della *Gazzetta di Venezia*

Devo ringraziarla del preambolo stampato sul suo giornale N. 3 di questa mattina nell'articolo intitolato « alla *Difesa* »: preambolo col quale Ella afferma, che il sottoscritto « come Presidente delle Associazioni cattoliche, riscuote lire dodicimila » (si intenderà all'anno); e la ringrazio perchè il Presidente stesso, e cioè il Presidente dell'Opera dei Congressi, ha così occasione

di rispondere categoricamente su tal punto quanto segue:

1) Che nemmeno tutti i proventi dell'Opera dei Congressi (ed altro è l'Opera, altro è il Presidente), che vengono da contribuenti, o benefattori di molte parti d'Italia, arrivano, *tutti compresi*, alla somma indicata;

2) Che l'Ufficio di Presidente dell'Opera dei Congressi (e lo stesso dicasi di ogni altra Società Cattolica Italiana) è assolutamente gratuito; e che il sottoscritto Presidente non riceve nemmeno un centesimo per assegno, compenso, indennità, o gratificazione qualsiasi delle sue prestazioni, o del suo ufficio, dall'Opera, o da chichessia alto o basso;

3) Che anzi il sottoscritto Presidente spende continuamente del proprio per l'Opera, oltre allo stare esposto e in esborso per l'Opera stessa;

4) Che il Presidente, di tutte le rendite e spese dell'Opera dà ogni anno il resoconto alle persone incaricate di riceverlo;

5) Che l'Opera dei Congressi è sempre in deficit, dovendosi colle esigue rendite (esigue certo, rispetto al movimento cattolico generale di tutta l'Italia) supplire a stampa, ai giornali dell'opera, a cancelleria, a spese borsuali di viaggi, a Congressi Generali e resoconti dei Congressi, ad adunanze, ecc., e a talune meschine indennità per lavori straordinari; dalle quali indennità è sempre escluso il Presidente, che dà e non riceve.

Per cui assai male a proposito fu da lei adoperata la parola « restituisce » applicandola alla offerta dal sottoscritto fatta al denaro di S. Pietro e quella di « commedia ecc. » non sono che vere e proprie insinuazioni, ed ingiurie.

La mia offerta data al Santo Padre come le altre mie, esigue o no, che mi chiedo in dovere di far di quando in quando, sono frutto solo delle mie onorate fatiche professonali e del modesto patrimonio avuto dai miei maggiori; patrimonio che, collo spendere, come mi glorio di spendere, il mio tempo in tanta parte per la Causa Cattolica e per sovvenire col mio debole patrocinio, il più delle volte del tutto gratuito, cattolici perseguitati ed istituzioni cattoliche oppresse, trasmetterò diminuito ai miei figli.

Naturalmente per la parola « restituisce » e per quella di « commedia » ecc., ho diritto di dare querela, e mi riservo di farlo, se crederò che ne valga la pena.

Una cosa sola mi preme di notare. E questa si è, che, mentre in altri paesi cattolici, senza osservazioni e senza scandalo di alcuno, cattolici che lavorano per la causa cattolica hanno ricevuto, o ricevono, giuste e proporzionate indennità; in Italia si lavora instancabilmente per la causa della Chiesa, senza bisogno che anche veri e propri impiegati (nel cui novero non potrebbe certo aversi il Presidente di un'Opera) ricevano compensi.

— La perdita dei due bambini m'ha colpito al cuore. Li amavo tanto! Se Barnaba-Biagio li seguisse, io sarei capace come un vigliacco, di farmi saltare le cervella. Non voglio più restare ad Envermeu. Parto per conto di un ricco armatore, che mi accetta come secondo sopra un bastimento destinato alle Indie olandesi.

La vedova, piangendo a calde lacrime, cercò, ma inutilmente, di trattenerlo Giacomo.

— Non mi dimenticherò di voi, diss'egli, Un giorno o tornerò ricco o riceverete la notizia della mia morte. Prima di partire ho messo ogni cosa in ordine. Ho venduto la mia barca e la mia casupola. Ne ho ricavato quindicimila lire. Eccole: prendetele, io non ho bisogno di nulla. Cercate con queste, di bastare a voi stessa ed a Barnaba-Biagio solo per cinque e sei anni. A tal termine, ve lo ripeto, o io sarò morto o mi vedrete tornare ricco.

Tali furono le ultime parole di Giacomo. Egli partì e da diciassette anni non se ne era avuta più alcuna notizia.

(continua).

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Mamma, fermatevi, ve ne prego. Io so che cosa volete dire. Tutti i nomi sono buoni, poichè ciascuno di essi è stato portato da un'anima santa, e ci assicura un affezionato protettore. Ma, vedete, se in greco od in ebraico, per parlare come il nostro maestro, hanno un significato molto illustre o piacevole, nel nostro caro linguaggio non suonano affatto melodiosamente; e poi Agata...

Barnaba-Biagio si fermò bruscamente e si morse le labbra.

— Ah! ragazzo mio, disse la madre, sarai ben più accorto se non pensassi a fare tua sposa quella storditella!

Egli rispose a quel timido avvertimento collo sviarla e sbattendo rumorosamente la porta dietro di sé.

### II.

La signora Guillem era infatti rimasta vedova con due bambini e sul punto di di-

venire madre per la terza volta. Suo cognato Giacomo Guillem, rozzo marinaio gagliardo, aveva assistito senza dire una parola, senza versare una lagrima, alle esequie del defunto; poi, terminata la cerimonia, era tornato in casa della vedova e s'era messo a sedere su una sedia accanto a quel po' di fuoco che ardeva nel camino.

Restò per lungo tempo silenzioso, collo sguardo fisso sulle fiamme e torcendosi i mustacchi. Venne la sera e cominciò la notte prima che Giacomo avesse aperto bocca.

Improvvisamente si alzò, si avvicinò alla vedova, e stendendole le mani:

— Margherita, le disse, piangete mio fratello, poichè era un buon marito, ma non vi addolorate per quei bambocci là e per quello che metterete al mondo fra poco. Io prendo il posto del padre loro; e vi giuro che Giacomo morrà, anche lui, prima che voi manchiate di nulla!

La vedova non s'aspettava una simile manifestazione di sensibilità, poichè Giacomo aveva sempre saputo spendere i suoi guadagni anche prima di averli intascati.

Comunque siasi, a partire da quel giorno tutto cambiò, e giammai padre di famiglia lavorò meglio per i suoi figli.

La vedova divenne madre di un terzo maschietto, Giacomo volle esserne il padrino. Perchè ci tenne egli tanto a dargli dei nomi così poco armoniosi?

Non lo sappiamo.

Giacomo era un originale che non si rassegnava molto facilmente a svelare i motivi della sua condotta.

Quella stranezza, del resto non fu osservata dalla madre. Forse se il neonato fosse stata una bambina, avrebbe voluto imporle il nome essa stessa; ma per un maschio, la cosa non aveva importanza.

Durante cinque o sei lunghi anni, Giacomo lavorò senza posa per sua cognata e per i suoi nipoti. Poi venne un momento terribile, in cui, nella medesima notte, due dei fanciulli furono rapiti da una malattia contagiosa.

Giacomo si mostrò desolato al pari della vedova. Pareva che non ragionasse più; non aveva più cuore di tornare al lavoro.

Una domenica mattina arrivò a casa di sua cognata e le parlò così:

Spero che Ella vorrà inserire nel suo giornale questa mia dichiarazione e mi protesto.

Devotissimo  
Avv. G. B. Pagmuuzzi

Venezia, li 3 gennaio 1895.

Crediamo, che più schietta, perentoria e dignitosa risposta di questa non potesse darsi alla *Gazzetta di Venezia*; la quale colla sua stessa rettifica fece ben vedere la leggerezza colla quale procede quando si tratta di colpire persone che non sono del suo campo.

### TREMILA LIRE AL GIORNO?

Telegrafano da Roma:

In seguito ad indagini eseguite con molta circospezione per conto di taluni uomini politici dell'opposizione, sarebbe stato accertato che il governo spende tremila lire al giorno per la stampa italiana, senza calcolare quello che costa la stampa officiosa all'estero.

Queste indagini sono fatte per rendere pubblici i risultati, ponendo accanto ad ogni cifra il nome del giornale o del giornalista che riceve il denaro, così si prevede un nuovo gravissimo scandalo, poichè sembra che molti giornali, specialmente esteri, figurino sussidiati, mentre realmente non lo sono, ma i denari in ogni modo escono dalle casse del Ministero.

### IL FATTO D'ARMI DI HALAI

Cominciano a giungere da Massaua corrispondenze private sulla defezione di Batha-Agos e sulla di lui sconfitta e morte; notizie che rivestono maggiore attendibilità dei telegrammi e delle relazioni del foglio locale, non essendo passate sotto le forche caudine della censura.

Ad un foglio antiministeriale di Milano si scrive che il combattimento contro Batha-Agos venne fatto ad Halai poco sotto il fortino; e si continua:

« Halai è il punto più alto dell'altipiano nostro a 2600 metri circa sul livello del mare.

Quivi il presidio militare è da poco tempo che venne fissato. Nel giorno 18 dicembre, in cui fu assediato da Batha-Agos, comandava il presidio il capitano Castellazzi. Questi, vedendosi circondato da forze molto maggiori delle proprie, fece d'ogni suo meglio per evitare il combattimento che non avrebbe potuto sostenere e tentò pertanto di indurre Batha-Agos colle buone e colle minacce a ritirarsi. Ma Batha-Agos rispose colle fucilate.

Castellazzi coi due suoi tenenti Soliani e Basile, raccolti i soldati nel fortino sostenne l'attacco; ma avrebbe presto dovuto cedere se non fosse sopraggiunta in rinforzo la colonna del maggiore Toselli, composta di cinque compagnie e d'una batteria e precisamente le compagnie dei capitani: Folchi, Gentile, Cotta, Olivari e Galli. La batteria era ancora quella storica di Agordat, sempre comandata dal capitano, Ciccodicola.

Si spararono tante fucilate e cannonate tra l'una e l'altra parte da parere da parere un nuovo Agordat, ma alla fin dei conti, furono lievissime le perdite non arrivando in complesso ad un centinaio tra morti e feriti. Batha-Agos, colpito a morte, fu trovato già spoglio delle sue armi, vicino a suo nipote, pure morto.

Lo scontro di Halai lasciò credere per qualche giorno che avremmo dovuto sostenere una vera battaglia ai confini del Tigrè od all'Asmara, ove dicevasi che conveniva aspettare gli Abissini. Finora tutto tace ed è ben per noi, che sentiamo ogni dì più avvicinarsi i Dervisci dei quali l'attacco, checché ne dicano gli esploratori e checché ne faccia dire il governatore è imminente e può essere il fatto d'ogni giorno, d'ogni ora.

Baratieri intanto raccoglie armati al confine del Tigrè e manda messi al Mangascià chiamandolo responsabile della defezione di Batha-Agos.

Vedremo quel che risponderà il nostro alleato.

Il morale della colonia, dopo il fatto di Halai, è all'ultimogrado di depressione.

### L'africa misteriosa

Da una corrispondenza da Massaua alla Lombardia in data del 22 dicembre togliamo questo brano importante. Da esso si capisce che la situazione della colonia è grave assai più di quanto lasciano credere le notizie ufficiose.

« Il morale della colonia, dopo il fatto di Halai, è all'ultimo grado di depressione. Omai si crolla il capo anche dai più fidenti, ritenendosi quel che se era possibile soverchiare i dervisci, od almeno difendersi anche stabilmente dalle loro invasioni, non è certo possibile opporsi ai nemici che coviamo in seno, opporsi ai soldati ai quali abbiamo affidato la nostra salvezza.

Tutti sperano qui che la madre patria commuova della nostra posizione e decida finalmente l'invio di un reparto di truppe che decida una volta tanto questo stato di cose insostenibile e che ci tolga quest'agonia penosa. Sono giunte notizie di invio di munizioni e di quadropedi; ci vuol altro. Abbiamo bisogno d'uomini, di quattro o cinque reggimenti con molta artiglieria che è quella che ci rende tanto superiori; se no, il nostro stato potrà trascinarci ancora, ma dovrà pur cedere.

E' d'uopo che i rinforzi arrivino a tempo, prima d'una battaglia in cui siamo impegnate tutte le forze della Colonia, giacchè non si deve dimenticare che basterebbe una sola sconfitta dei nostri, per perdere in breve tempo le conquiste di dieci anni.

### LE NOSTRE FORZE IN AFRICA

Viste le preoccupazioni sulle cose d'Africa, l'*Esercito* pubblica l'elenco delle nostre forze nella colonia Eritrea: Uomini di truppa europea 1513; reparti indigeni 4838; indigeni inquadrati nei reparti europei 425. Milizia mobile indigena 1400; bande armate 1277.

### Vogliamo andare in Africa

Parecchi ufficiali hanno chiesto al ministero della guerra di essere mandati in Africa in previsione degli avvenimenti che si preparano. Il ministero della guerra procederà ad una scelta fra questi ufficiali.

### LA NEVE

Da ogni parte d'Europa giungono notizie di grandi nevicate.

Dai giornali inglesi sappiamo che il cattivo tempo persiste in Inghilterra con bufere e uragani, causa di non pochi danni in terra e in mare, specie nell'Yorkshire e in altre contee del nord. A Londra la mattina del 3 è caduta la neve abbondantissima. Dopo le 4 pomer. la circolazione per le vie della città non era senza pericolo. Molte persone sono cadute sul ghiaccio: un ragazzo di 10 anni è affogato; altri due ragazzi sono affogati a Vighan.

Si ha da Budapest: Sono segnalate grandissime nevicate, che hanno sepolto parecchi villaggi. Il servizio su molte ferrovie è interrotto. Si temono seriissimi disastri.

— Nei paesi presso i Pirenei nevica a dirotto: la neve ha raggiunta l'altezza di 6 metri. — E' sospeso il servizio dei treni e interrotto il telegrafo.

— Molta neve è anche caduta in quasi tutta l'Alta Italia. Telegrafano da Genova che a Porto Maurizio, Ventimiglia e lungo il litorale fino a Tolone si ebbe una nevicata di cui non si ricorda l'eguale.

— L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio:

Foix, 5. — Una valanga di neve è caduta sul villaggio di Orlu nel Cantone di Ax les Thermes (Francia, dipartimento dell'Ariège). Quattro case e 12 granai furono atterrati. Vi sono 15 morti ed 8 feriti. Numeroso bestiame è rimasto seppellito.

### Una seconda edizione del Panama

Già da tempo parlavasi a Parigi di imbrogli che sarebbero stati commessi dagli amministratori della Compagnia delle Strade Ferrate del sud della Francia, fondata nel 1885 dal famoso barone Reinach col capitale di 25 milioni e sfruttante una linea di oltre 400 chilometri.

La questione era stata portata giorni sono alla Camera dal socialista Jaures, il quale additando le malversazioni chiese che tenesse ritirata la concessione alla Compagnia.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Barthou, decise che avrebbe mantenuto la concessione perchè il Consiglio d'Amministrazione era interamente cambiato, e nello stesso tempo fece aprire un'inchiesta giudiziaria contro i membri del Consiglio precedente. Gravissime malversazioni sembrano certe, perchè si arrestarono l'ex direttore delle ferrovie del sud, Felice Martin, sindaco di Saint-Raphael e ufficiale della Legion d'Onore, Ippolito Babin ex vice direttore della stessa Compagnia, e l'ingegnere Andre.

Il Consiglio attuale, presieduto dal finanziere Gay, sostiene di essere estraneo agli imbrogli passati e ciò sembra esatto.

L'affare accenna ad assumere grandi proporzioni perchè si dice vi siano implicati senatori e deputati ai quali la compagnia avrebbe dato denari per sostenerla.

Nevrol in casa, quiete in famiglia!

### ITALIA

Terracina. — Una rivolta di un penitenziario. — L'altra sera nel penitenziario di Terracina trecento detenuti si ammutinarono per la qualità del pane, contro i guardiani. Accorsa la truppa, si barricarono in quattro camerate.

Piuttosto che fare fuoco si pensò di prenderli con la fame. Due camerate si arresero, ma le altre due opposero resistenza.

### ESTERO

Francia. — Due ghigliottinati. — A Mont de Marsan il carnefice Deibler ghigliottinava tali Menaut e Daubagna, autori di un assassinio nella prigione di Orthez. I due condannati ascoltarono dapprima la messa, Menaut appariva rassegnato, ma il Daubagna alla vista del patibolo si mostrò spaventato. All'esecuzione assisteva gran folla, malgrado il brutto tempo.

### IL "CITTADINO ITALIANO"

Da quanto accennammo sotto il titolo « Il dono del Santo Padre », i nostri lettori hanno già compreso che il prezioso regalo abbiamo in animo di sortirlo soltanto fra i soci che hanno soddisfatto al prezzo anticipato dell'anno in corso e che ci procurino anche un nuovo associato. A tali soci converrà giustamente anche il titolo di zelatori della stampa cattolica nel Friuli ed i loro nomi potranno a tempo opportuno comparire nell'*Albo* che abbiamo intenzione di umiliare al Santo Padre nostro a fine di testificarli la riconoscenza degli associati al *Cittadino Italiano* per il magnifico dono che nella regale Sua munificenza si compiacque elargire.

Diciamo che l'impresa di procurarci un nuovo socio non è punto difficile. Oggi lo proviamo.

Chi vuol essere fra i zelatori della stampa cattolica del Friuli e procurare al *Cittadino Italiano*, per il corr. anno, un nuovo socio, non ha da superare certamente difficoltà insormontabili. Se fra i suoi amici non trova persona che abbia mezzi sufficienti per sborsare da sola lire 20, prezzo dell'associazione, egli deve seguire il seguente nostro consiglio, quanto facile altrettanto opportuno e profitevolissimo. Deve, fra le persone di sua conoscenza, uomo o donna che sia, sceglierne una, pia, paziente e che ami assai il Santo Padre nostro il Papa. Ad essa deve dire così:

« Per assecondare il desiderio del Papa che ama tanto tanto la diffusione della stampa cattolica, assumetevi di trovare sette persone le quali con voi diano settimanalmente solo cinque centesimi; fate di riscuoterli ogni domenica, e, raccolti che li avrete, me li consegnerete; io, a tempo opportuno li spedirò all'Amministrazione del *Cittadino Italiano*, la quale, non appena sia fatta da me consapevole, che voi avete assunto l'impegno di consegnarmi settimanalmente i quaranta centesimi raccolti, spedirà al vostro indirizzo una copia del giornale che leggerete e farete leggere da quelli che si obbligarono di consegnarci 5 centesimi ogni domenica, e per la stampa cattolica. »

Chi vorrà obiettare che è difficile trovare una pia persona che assuma tale ufficio di collettrice per la stampa cattolica? E chi non vede che, non un mezzo così facile, il *Cittadino Italiano* può raddoppiare il numero dei suoi associati e, a dir così, centuplicare il numero dei suoi lettori, massime tra il popolo?

E se la persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali viene bene istruita dal socio zelatore, il giornale ch'essa riceve potrà venir da essa depositato in qualche esercizio; colà lo leggeranno, senza spendere, tanti ancora, e la stampa cattolica avrà così raggiunto nel nostro Friuli il fine per cui essa sussiste, per cui tanti si sacrificano, e alla quale il Santo Padre, i nostri Vescovi benedicono.

Tale mezzo di procurarci nuove associazioni e tanti altri lettori, noi speriamo che verrà accolto dagli amici nostri, e che entro il corr. mese potremo pubblicare i nomi dei soci zelatori tra i quali verrà sortito il bel regalo fattoci dal Papa.

Per provare poi che noi non facciamo la proposta per interesse materiale, ma per raggiungere lo scopo a cui devono tendere i giornalisti cattolici; noi, alla persona collettrice dei quaranta centesimi settimanali, spediremo ogni domenica otto copie del prezioso periodico la *Vita del Popolo* che si pubblica a Treviso. Così avremo provveduto anche al desiderio di molti, cioè alla diffusione di un foglietto settimanale per il popolo nella nostra Arcidiocesi.

Resta ben inteso che quei nostri amici i quali hanno già spedito il prezzo anticipato d'associazione e vogliono essere iscritti nell'*Albo dei zelatori* della stampa cattolica, conservandosi tutto il merito dell'opera, possono mandarci le 20 lire per avere una seconda copia del giornale che potranno quindi cedere gratuitamente a qualche esercizio cui manchi il mezzo di provvedersi del *Cittadino Italiano*. Anche questi zelatori

avranno diritto alle otto copie settimanali della *Vita del Popolo*.

I reverendissimi sacerdoti nostri associati, i presidenti delle Associazioni cattoliche dell'uno e dell'altro sesso, e tutti gli amici che fin qui favorirono il nostro giornale, accolgano con buona disposizione d'animo la nostra proposta, e noi fin d'ora prometiamo che il *Cittadino Italiano* saprà tenersi all'altezza della sua missione, e potrà arrivare ad essere non solo il giornale più diffuso, ma riconosciuto anche dagli avversari come il meglio redatto e più interessante per tutta la Provincia.

### Si raccomanda

a tutti i soci morosi di mettersi alla pari con l'amministrazione del nostro giornale.

Ringraziamo gli amici che già spedirono anticipato il prezzo d'associazione. Contiamo di poterli tutti inscrivere nell'*Albo dei zelatori*.

Chi non ha ancora spedito il prezzo anticipato per il nuovo anno, non ritardi a mandarcelo, e riceverà tosto il caro ricordo della Santa Casa di Loreto ed il bel volume delle Poesie del Santo Padre Leone XIII edite sulla ultima edizione di gran lusso.

### Cose di casa e varietà

#### Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 GENNAIO 1895

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 1.7

Min. Ap. notte 2.8

Barometro 735.

Stato atmosferico Nevoso

Vento Nord

Stazioni.

Altezza totale della neve alle ore 8 ant. mjm 200

Stati Nevosi

Temperatura: Massima 2.4 Minima 1.2

Media 0.84 Neve caduta nelle 24

Ore sino alle ore 8 ant. mjm 105. Nel

giorno 5 mjm 110. Nel giorno 4 mjm 10.

#### Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.52 Leva ore 11.46

Passa al meridiano » 12.13.26 Tramonta 3.42

Tramonta » 16.39 Età giorni 11

Fenomeni:

#### La neve

Questa volta abbiamo una nevicata proprio coi fiocchi, tanto che, da molti anni, non se ne ricorda una eguale. Durante la giornata di ieri avea sostato, un po' e già i borghi principali erano sgomberati e la circolazione riattivata ma da ieri sera nevica di nuovo, senza mai smettere. La circolazione del tram cittadino è sospesa e non vi corrono che poche vetture pubbliche a due cavalli.

Tutti i treni arrivarono in ritardo, o meglio, più del solito; ed ogni comunicazione postale è interrotta con Attimis, Mordegliano, e con altri paesi il cui servizio è fatto dalle diligenze.

Dicesi, per citare un di tante aneddoti, che sta mattina un medico di Udine, dovendosi recare a Cernegons per una visita, presa una carrozza giunse sul ponte del Torre, non ci fu verso di proseguire, e dovette fare la strada a piedi, mentre il vetturale dovette staccare il cavallo, e ritornare a Udine senza il ruotabile.

#### Inaugurazione dell'anno giuridico

Domani alle ore 11 ant. avrà luogo l'Assemblea generale per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il discorso sarà tenuto dal sostituto Proc. del Re D. B. risotto.

#### Onorificenza

Il concittadino sig. Francesco Dabalà, capitano di artiglieria, è stato da S. M. il Re nominato cavaliere della Corona d'Italia.

\*\*

Il Conte Pietro di Brazzà governatore del Congo, venne nominato dal governo francese commendatore della Legion d'onore.

#### Biglietti falsi

Sono stati segnalati in circolazione dei biglietti falsi da lire 50 della Banca Nazionale. Questi biglietti sono contrassegnati con la serie 088-488; la carta è alquanto ruvida al tatto e il trasparente della testa dell'Italia è poco esatto e confuso.

**Rame e nichelio**

Alla zecca di Roma si trova molto inoltrata la coniazione delle monete di rame da cinque e due centesimi coll'effigie di Umberto. Sono riusciti molto bene, e verranno spediti nell'Alta Italia dove si difetta di spezzati.

Il governo ha invitato i nostri consoli del Levante di cercare le file del traffico praticato in quegli scali delle nostre monete di nickel.

**I delegati scolastici aboliti**

Confermasi che la commissione per la riforma del regolamento scolastico unico proporrà la soppressione dei delegati scolastici mandamentali.

**Ferimenti**

A Fagagna venne arrestato Buttolo Domenico, il quale, senza motivo (almeno così dice l'ormai noto rapporto di questura) ferì al naso ed alla faccia Gio Batta Pecile causandogli una lesione guaribile in 8 giorni, con permanente deturbamento.

\*\*\*

A Mortegliano vennero arrestati Giacomo Colussi e Antonio Colussi, perché, per vecchi rancori, infersero sulla pubblica via a Farinani Emanuele, due ferite una al collo ed una al torace guaribile in giorni 15.

**Contrabbando**

A Ippis, nel 28 del mese scorso, le guardie di finanza sequestrarono una carretta con cavallo, ed arrestarono il conduttore, certo S. Fonga da Orzano, perché trasportava circa 280 chilogrammi di zucchero estero.

Tradotto il Fonga avanti al Pretore, venne identificato e poi lasciato in libertà.

**Benissimo!**

A Cividale vennero denunciati Luigi Lessizza e Angelo Petrucci, i quali, essendo presenti ad un incendio richiesti dell'opera loro dai R.R. Carabinieri e dal R. Pretore vi si rifiutarono.

**Congregazione di Carità di Udine**

Bollettino di beneficenza mese di dicembre 1894.

Sussidi a domicilio ordinari	
da L. 3 a 4	N. 247
» 4 a 5	» 189
» 5 a 8	» 248
» 8 a 10	» 39
» 10 a 15	» 27
» 15 a 30	» 14
» 30 a 40	» 1
» 40 in su	» —

Totale sussidi N. 765 per L. 3726.50

in razioni alimentari N. 26 » 126.15

in complesso N. 791 L. 3852.65

Riparto dei mesi precedenti L. 42466.10

in complesso L. 46818.75

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 5.

**Elargizioni pervenute nel mese suddetto.**

Ditte varie per onoranze funebri come da pubblicazioni durante il mese	L. 243.—
Bilia D.r Gio. Batta per design. suss.	» 12.—
Bilia avv. comm. Paolo — ricavo netto del suo palco III fila n. 14 al Sociale nell'ultimo spettacolo	» 28.20
A. M. per denaro trovato	» 1.—
Rizzani Leonardo in occasione del terremoto in Calabria	» 10.—
Baldissera D.r Valentino	» 10.—

Totale L. 304.20

riporto mesi precedenti » 9573.70

in complesso L. 9877.90

La Congregazione riconoscente ringrazia.

**Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio**

a tutto il mese di ottobre 1894.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,818,722

Libretti emessi nel mese di maggio » 26,326

N. 2,845,248

Libretti estinti nel mese stesso » 24,337

Rimanenza N. 2,820,411

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 409,190,494,90

Dopositi del mese di ottobre » 19,849,442,41

L. 429,039,937,31

Rimborsi del mese stesso » 20,967,285,92

Rimanenza L. 408,072, 51,39

**Siccità e geli**

La siccità prolungata che si verifica da qualche mese nell'Alta Italia, incomincia a produrre gravi danni in molte località dove scarseggia l'acqua in modo allarmante.

Intanto i geli e le brinate notturne sono abbondantissimi. Da Firenze telegrafano che l'Arno, pel persistente eccessivo freddo, è gelato. Nei giornali di Verona leggiamo che da due mattine per il freddo intenso e le abbon-

danti neviccate del Tirolo, l'Adige appariva coperto di uno strato quasi continuo di lastre di ghiaccio di grossissimo spessore.

Da Roma telegrafano in data 4, sera: Da questa notte fino a stamane ha nevicato; la temperatura è eccezionalmente fredda. Sul tardi la neve si convertì in pioggia.

**Prestito di Venezia 1866**

Nella 22.a estrazione del prestito di Venezia 1866 seguita il 2 gennaio presso il Municipio sortirono le seguenti 71 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale. Obbligazioni estratte:

10 — 42 — 65 — 73 — 97 — 100 — 101	136 — 137 — 151 — 165 — 175 — 176
203 — 212 — 238 — 240 — 248 — 298	332 — 334 — 348 — 373 — 382 — 394
404 — 405 — 409 — 430 — 437 — 456	457 — 493 — 514 — 518 — 545 — 565
571 — 577 — 582 — 585 — 638 — 646	652 — 672 — 683 — 691 — 699 — 764
769 — 792 — 797 — 862 — 911 — 931	934 — 952 — 961 — 995 — 1007 — 1058
1081 — 1120 — 1127 — 1138 — 1164	1173 — 1186 — 1190 — 1195 — 1200.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corrente.

**Quando si dice emozione!!**

Un vecchio chirurgo racconta con entusiasmo le sue prime operazioni.

— Alla mia prima amputazione provai tale emozione che commisi un errore...

— Grave?

— Abbastanza: sbagliai gamba! Ma me ne accorsi immediatamente... dopo l'amputazione.

**Pensiero morale**

« La franchezza è una qualità naturale, e la veracità una virtù ».

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 30 dicembre 1894 al 5 gennaio 1895.

Nascite	
Nati vivi maschi	12
» femmine	8
» morti	1
Esposti	—
Totale N. 21	

**Morti a domicilio**

Giacchino Romanin fu Giacomo d'anni 46 agricoltore — Antonio Crainz fu Simone d'anni 81 possidente — Alfredo Gremese di Giulio di giorni 11 — Parania di Kuzma di Pietro di mesi 4 — Lina De Campo di Ruggero di mesi 6. Valentino Quano di giorni 5 — Erminia Baiati di Alessandro di anni 2 e mesi 4 — Rosa Zilli Cossio fu Antonio d'anni 31 casalinga — Angelo Pozzo di Saute di anni 1 — Giovanni Venerus fu Osualdo d'anni 40 agente di cambio — Battista Peressotti di Celestino di mesi 1 — Ida Vicario di Domenico di anni 1 e mesi 3 — Guido Zanelli di Antonio di giorni 21.

**Morti nell'ospitale civile**

Giuseppe Zuliani fu Francesco d'anni 29 falegname — Maria Scagnetti-Tonatti fu Giovanni d'anni 75 contadina — Matilde Peliccion-Ualiner di Giuseppe d'anni 26 casalinga — Luigi Sinico fu Domenico d'anni 4 — Angelo Moratto fu Gio. Batta d'anni 64 servo.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Teresa Savia-Suasigh fu Gio Batta d'anni 88 casalinga — Giuseppe Giusto fu Mattia d'anni 64 fornaio.

Totale N. 21.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

**Pubblicazioni di matrimonio**

Olivo Lazzaris chiodajo con Caterina Panciera casalinga — Eugenio Orsetigh magnajo con Maria Vidoni casalinga — Francesco Fabbro fornaio con Rosa Del Zotto casalinga — Antonio Zanelli manovale con Lucia Salvador setaiuola.

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Angelo Zoratti facchino con Margherita Penotto casalinga — Antonio Romanelli conciapelli con Maria Zoratti tessitrice — Valentino Lazzarutti con Luigia Fattori casalinga — Luigi Barbetti tintore con Caterina Tomutti operaia. — Luigi del Gobbo fabbro con Dianisia Linda contadina — Vincenzo Leonardo Pelizzo negoziante con Angela Peressini agiata. — Gabriele Tadini falegname con Matilde Bazzaro casalinga. — Pietro Tadoni muratore con Maria Comuzzi sarta

**BIBLIOGRAFIA**

**Il propagatore della devozione al Santissimo Cuore di Gesù**

Ogni due mesi, cominciando alla fine di Gennaio, si pubblica un bel fascicolo di 32 pagine, e vien spedito agli associati franco per posta.

Il prezzo annuo di associazione per l'interno del regno è di una lira; per l'estero Fr. 1,50.

Col primo fascicolo gli associati ricevono in dono l'Istoria delle apparizioni della Vergine Immacolata a Lourdes, narrata dalla Chiesa al popolo cristiano nelle lezioni del divino ufficio, illustrata da bellissime incisioni.

Chi procura 6 associati riceverà in dono due oleografie rappresentanti La SS. Vergine assorta nella preghiera di Era Filippo Lippi e Santa Rosa di Carlo Dolci, ambedue di centim. 17 per 21.

Inviare una Carlolina-vaglia di una lira: Al periodico Il Propagatore, Via Mazzini n. 94, in Bologna.

**Diario Sacro**

Martedì 8 gennaio — s. Luciano pr.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 5 gennaio 1895

Venezia 58 61 45 8 31	Napoli 32 38 49 63 15
Bari 83 41 18 57 70	Palermo 66 19 37 85 54
Firenze 28 25 11 6 64	Roma 41 1 34 71 50
Milano 59 84 25 49 81	Torino 1 82 12 60 10

**ULTIME NOTIZIE**

**Un discorso dell'on. Guicciardini**

Ieri a San Miniato l'on. Guicciardini tenne un lungo discorso ai rappresentanti del Collegio. Raccogliamo la sua confessione che il periodo ora attraversato dalla patria nonchè triste è tristissimo, perchè al disagio economico che affligge tante belle provincie se ne aggiunge un altro che le affligge e le mortifica tutte « il disagio morale ». Fatta però la confessione, nulla accenna l'oratore che possa davvero guarire la patria dal male che tutta la minaccia.

**Nuovi decreti reali in vista**

Fanfulla afferma che il programma finanziario di Sonnino si applicherebbe quanto prima per decreti reali.

**Boselli e i fabbricanti di fiammiferi**

Si ha da Roma 4:

Il Diritto riferisce la voce che i fabbricanti di fiammiferi non sono disposti ad accettare le nuove agevolazioni concesse dal ministro delle finanze.

Pare che essi chiedano il monopolio di Stato e la conseguente espropriazione delle fabbriche, le quali sono circa 200, con 6200 operai.

**Comizio contro i catenacci**

Ieri a Bari nei locali della Camera di commercio ebbe luogo un comizio, al quale intervennero trecento commercianti, per protestare contro i catenacci dannosi per gli alcoolici ed i cotonei. Inviarono la loro adesione parecchie importanti case di commercio, molti produttori e parecchi deputati. Si votò un ordine del giorno inteso a chiedere la sospensione dei provvedimenti che danneggiano la regione.

**Per la difesa dell'Eritrea**

Il Diritto afferma che oltre due milioni di cartucce e mille fucili furono spediti in questi giorni a Massaua. Il primo piroscafo, che salperà da Napoli per l'Eritrea, porterà nuove munizioni di materiali.

Gli consta poi che verrà mandata anche della truppa.

**L'on. Grimaldi ammalato**

L'on. Grimaldi è ammalato a Catanzaro. Egli soffre di anemia: però non si tratta di cosa grave. I medici gli hanno consigliato assoluto riposo.

**Il terremoto in Calabria**

Reggio Calabria 6: — Alle ore 10,18 ant., 3.15 e 3.32 pom. furono avvertite delle piccole scosse di terremoto, segnate dai sismoscopi a verghetta.

**La crisi in Ungheria**

Budaspest, 6: — L'imperatore ha ricevuto in udienza il presidente dei magnati Szlavy, il presidente della Camera dei deputati Bauffy, il deputato Szell e Kuenhedervaus.

**La degradazione di Dreyfus**

La degradazione dell'ex-capitano Dreyfus si è fatta sabato nel grande cortile della scuola militare dinanzi le truppe schierate. Nel momento in cui l'aiutante si avvicinò a Dreyfus per strappargli i distintivi di capitano e per spezzargli la sciabola, Dreyfus gridò: « giuro essere innocente, viva la Francia! » La folla, al di fuori numerosissima, comprendendo che Dreyfus protestava innocente gli rispose con fischi e gridò: « A morte il traditore ».

Pocia vi fu lo sfilamento delle truppe. Passando dinanzi ai giornalisti presenti Dreyfus gridò: « Dite alla Francia intera che io sono innocente ». Alcuni ufficiali della riserva gli risposero: « Abbasso Giuda, silenzio traditore ». Dreyfus si volse con aria minacciosa agli artiglieri che lo trascinarono via. Lo sfilamento è terminato senz'altri incidenti.

**Una scena tragica**

Ecco nuovi particolari sulla degradazione del capitano Dreyfus. Alle nove precise un brigadiere di artiglieria entra nella cella di Dreyfus colla spada sguainata e gli dice: « En avant Dreyfus! » Questi si alza e lo segue. Sulla porta quattro artiglieri colla spada in pugno e la rivoltella al fianco lo circondano e lo conducono al centro del cortile. Il generale Darras, che era a cavallo, ordina ai tamburi e alle trombe di suonare. Quindi accenna di tacere; si solleva sulle staffe e a voce alta dichiara: « Alfredo Dreyfus, siete indegno di portare le armi; in nome del popolo francese vi

degradiamo. » Dreyfus risponde con voce strozzata: « Vi giuro sul capo di mia moglie e dei miei figli: sono innocente. » Immediatamente l'aiutante maggiore si avvicina a Dreyfus e gli strappa rapidamente i distintivi. Quando impugna la spada del condannato e se la mette sotto il piede per spezzarla, Dreyfus grida: Viva la Francia, sono innocente. Poi diviene inerte, e si abbandona come un cencio. Segue un nuovo rullo di tamburi. La banda suona la marcia funebre di Giovanna d'Arco. Il brigadiere e quattro artiglieri gli fanno eseguire il giro del quadrato. Dreyfus cammina a stento. Passando avanti ad un gruppo di ufficiali si ferma e ripete: « Vi giuro sul capo di mia moglie e dei miei figli che sono innocente ». A questa esclamazione un giornalista risponde: « Voi sapete che non è vero. »

Dreyfus replica, ma gli artiglieri lo spingono innanzi per compiere il lugubre giro. — Terminato questo, due gendarmi lo ammannettano e lo traducono nella vettura cellulare. Salendola Dreyfus dice al brigadiere: « Vi ripeto sono un martire. » Scendendo dal carcere non si reggeva in piedi. I gendarmi devono sostenerlo. Appena consegnato al direttore gli radono i capelli ed i baffi: gli indossano gli abiti del galeotto e lo conducono nella cella destinatagli. Dreyfus rimane abbattuto per vario tempo. Quindi si rimise un poco e mangiò qualche cosa.

Durante la triste cerimonia Dreyfus non pianse mai: La scena è stata straziante, tragica, e produsse nei presenti una impressione immensa.

**TELEGRAMMI**

Parigi, 6. — Elezione legislativa del 13.º circondario: Fu electo Gerault Richard con 2742 voti. Albert Felix repubblicano ne ebbe 988.

Gibilterra, 6. — Notizie dal Marocco recano che le truppe francesi furono segnalate a tre tappe dalla oasi al nord di Tust.

Costantinopoli, 6. — E' stato richiamato il governatore generale di Tripoli e di Barberia, che darà informazioni alla Porta sullo stato di sicurezza nella reggenza. Lo sostituisce Ismail bey governatore generale di Beyrouth.

**Notizie di Borsa**

7 gennaio 1895	
Rendita it. god. 1.º lugl. 1894 da L. 91.10 a L. 91.—	id. id. 1.º gen. 1895 » 89.10 » 89.—
id. austr. in carta da F. 100.20 » 100.50	id. » in arg. » 100.20 » 100.50
Fiorini effettivi da L. 215.75 » 215.90	Bancanote austriache » 215.75 » 215.90
Marchi germanici » 131.— » 131.20	Marenghi » 21.25 » 21.27

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scotti Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovasi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane. Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

**CAFFÈ MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

**Almanacchi per l'anno 1895**

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C.º di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C.º di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

**VIA CRUCIS**

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85.— L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa. Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp quale fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

VOLETE DIGERIR BENE??



**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola.



**Il Ferro - China - Bisleri**

liquore stomatico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

MILANO

Volete godere l'uona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

**FERRO MALESCI**

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sivaroli, Tonacelli, Spicciardi, Cazzulani, De Luca, Baricchi, Blalini, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Gro-Brunoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremolebri medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trensia, al disgustoso Olio di Medizza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigera la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

RINOMATE

**PASTIGLIE TANTINI**

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzioni

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Bassoli e M. Nisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in FORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60, il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta, 16 — Udine.